

Artist Statement Julie Faubert

<https://juliefaubert.com/>

Non penso attraverso la disciplina¹: penso immagini nelle quale *abitare*; penso spazi e modi per sperimentarli; penso nello spazio: linee, ammassi, incontri, nodi, gesti, scambi, spostamenti. Penso - prima di tutto - il mio corpo e il corpo degli altri nello spazio, da soli, insieme.

Penso dal e nello spazio, progettando percezione, relazioni tra azioni fisiche e cose viste, ascoltate, pensate, sentite. La mia pratica è una pratica della "messa in dubbio" delle cose, del mondo, del senso, attraverso l'esplorazione esperienziale dello spazio. Provando ad agitare costantemente la linea tra la finzione (il possibile, l'immaginario) e il reale (cosa c'è, concretamente, nello spazio). Cerco di raggiungere un certo stato di attenzione, una qualità di presenza mediante la quale l'esperienza diventa possibile.

Da alcuni anni, mi piace abitare lo spazio con il suono e giochi di echi incessanti tra il contenuto sonoro e il contenuto visivo; tra l'intimità dell'ascolto, proveniente dalle cuffie, e la presenza degli altri nello spazio; tra la dimensione temporale convocata per il sonoro e l'attualità inevitabile del visivo.

Progetto di residenza

Affermare che ho il desiderio di creare un progetto specifico a due anni della residenza a Rad'Art sembra essere uno strano esercizio... Spero che il mio desiderio non sia troppo urgente fino ad allora. Da settembre 2019 ad agosto 2020 mi dedicherò completamente alla mia pratica artistica (senza responsabilità di insegnamento). In questo senso, mi sembra ovvio che idee, gesti e forme si evolveranno e, forse, troveranno nuovi percorsi da esplorare.

Sarei interessata ad organizzare sessioni di registrazione notturna *site-specific*. Vale a dire, che vorrei registrare di notte, in campagna, con l'obbiettivo di creare un'installazione sonora che sarà sperimentata nell'oscurità completa. Durante la residenza, la maggior parte del mio lavoro sarà dedicato alla spazializzazione del suono: disegnare con il suono nello spazio dell'installazione per trovare nuovi modi di creare linee e movimenti spaziali. Inoltre, vorrei creare relazioni tra sorgenti sonore vicine - intime e tattili - e sorgenti sonore più coinvolgenti, che invadano l'intero spazio attraverso sequenze di ascolto pre-programmate.

¹ Ci sono giochi di parole completamente consapevoli qui... anche se la scrittura non è per niente perfetta !

Nei prossimi mesi lavorerò a delle situazioni sonore *site-specific*: per un locale di musica sperimentale, Ausland (Berlino) e per il castello di Cerisy (Cerisy-la-Salle, Francia). Per l'estate 2019 è prevista anche una passeggiata sonora nella foresta Laurenziana, nonché una situazione sonora performativa *site-specific* in una galleria. Tutti questi diversi progetti su suono e spazio “alimenteranno” la mia riflessione e la mia pratica artistica, stimolando nuove opportunità di ricerca e possibilità che intendo esplorare durante la residenza.

Infine, mi interesserebbe anche registrare alcuni eventi sonori – gesti e movimenti - in luoghi pubblici: la qualità acustica dei luoghi italiani è qualcosa che proprio non riesco a trovare in Québec!